

Bruno Sperandini

Amiamo l'Amore



Bruno Sperandini

Amiamo l'Amore

Bruno Sperandini

Amiamo l'Amore

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli +39 328 4164298 • giustino@oasiapp.it
Via Giuseppe Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp France
contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

OasiApp Burkina Faso
Kadiogo, secteur 52
Ouagadougou

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-147-0

Codice libro: OasiApp_03.12.21.177

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2026

Presentazione

“Amiamo l’Amore” è il titolo di questo breve testo che narra in poche battute la nostra spiritualità: il Cuore di Gesù è il fuoco che arde e illumina. In occasione dell’ottavo centenario della morte di san Francesco, presentiamo questo libro di don Bruno Sperandini, che ci invita a vivere la spiritualità della riparazione al Cuore di Gesù, carisma di noi Suore Francescane del Cuore di Gesù.

Come Superiora Generale, sono felice di presentare questo libro che ci aiuta a comprendere meglio il nostro carisma e a viverlo con rinnovata fedeltà. San Francesco ci esorta con queste parole: “Ama con tutto il cuore Dio e suo Figlio Crocefisso per noi peccatori”. Questa chiamata all’amore totale è il fondamento della nostra spiritualità, che si esprime nella riparazione e nella consolazione del Cuore di Gesù, ferito dall’amore e dall’ingratitudine umana.

La spiritualità della Riparazione non è solo un atto di devozione, ma un modo di vivere la nostra *sequela Christi*, unendoci al sacrificio di Gesù per

la salvezza del mondo. Siamo chiamate a essere testimoni dell'amore di Dio, a riparare e a consolare il Cuore di Gesù, attraverso la preghiera, l'Eucaristia e il servizio ai poveri e ai più bisognosi.

Spero che questo libro sia un aiuto per tutti coloro che vogliono seguire il Cuore di Gesù e vivere la spiritualità della Riparazione, e che ci aiuti a essere sempre più fedeli al nostro carisma e alla nostra missione.

Esso è particolarmente rivolto a coloro che vogliono vivere la nostra Spiritualità.

Questo breve testo, che vede le stampe in questo speciale anno giubilare dedicato a san Francesco, è dedicato soprattutto alle stelle del Cuore di Gesù, i laici aderenti che condividono il nostro carisma quello di amare e il Cuore di Cristo.

12 aprile 2026

Santa Maria delle Mole, Roma

Suor Giuseppina Zammit
Superiora generale

Introduzione alla spiritualità del Sacro Cuore

La spiritualità del Sacro Cuore rappresenta una delle espressioni più profonde e universalmente riconosciute della tradizione cristiana, in particolare nel contesto della Chiesa cattolica. Essa pone al centro della fede il Cuore di Gesù Cristo, simbolo per eccellenza dell'amore divino che si dona, si sacrifica e si apre all'umanità intera. Il "Sacro Cuore" è un'espressione che, ben oltre il suo significato devozionale, racchiude una ricchezza teologica, spirituale e umana che attraversa i secoli e che, ancora oggi, continua a interpellare chiunque desideri vivere un cammino di fede autentica, centrata sull'amore, sulla compassione e sulla riparazione.

Origini storiche e sviluppo della devozione

Le radici della spiritualità del Sacro Cuore risalgono ai primi secoli del cristianesimo, dove il Cuore di Cristo era già visto come fonte di vita, miseri-



cordia e compassione. Tuttavia, la crescita e la strutturazione di questa devozione avvengono in modo particolare tra il Medioevo e l'Età Moderna. Momenti chiave sono rappresentati dalle meditazioni dei grandi mistici medievali, come santa Gertrude di Helfta e santa Matilde, che contemplavano il Cuore di Gesù come dimora di consolazione e sorgente d'acqua viva.

Un punto di svolta fondamentale si verifica nel XVII secolo, con le apparizioni di Gesù a santa

Margherita Maria Alacoque, religiosa visitandina del monastero di Paray-le-Monial, in Francia. Tra il 1673 e il 1675, la Santa ricevette numerose rivelazioni mistiche, durante le quali Cristo le mostrava il proprio Cuore “circondato da spine, sormontato dalla croce e avvolto da fiamme d’amore per l’umanità”. Da queste esperienze nacque l’impulso per la diffusione della devozione al Sacro Cuore, sostenuta anche dal gesuita san Claudio de la Colombière, confessore e promotore spirituale di Margherita Maria.

Il culto del Sacro Cuore fu ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa cattolica nel 1765, quando Papa Clemente XIII concesse l’approvazione della Messa e dell’Ufficio proprio. Nel 1856 Pio IX estese la festa del Sacro Cuore a tutta la Chiesa universale, sottolineando l’importanza di questa spiritualità come risposta ai mali del tempo e come cammino di conversione per la società.

Il significato teologico del Sacro Cuore

Il cuore, nell’antropologia biblica, è il centro della persona, il luogo delle decisioni, dei sentimenti,

della volontà e dell'intelligenza. Il Cuore di Cristo, dunque, è la manifestazione più intima della sua identità di Figlio di Dio, ma anche della sua umanità pienamente assunta. Contemplare il Sacro Cuore significa penetrare nel mistero dell'incarnazione, della passione e della risurrezione di Gesù; significa riconoscere che l'amore di Dio non è astratto, ma si è fatto carne, storia, sentimento, vulnerabilità e passione.

La teologia del Sacro Cuore è profondamente relazionale: Dio si fa vicino, si dona, si lascia ferire e continua ad amare anche davanti al rifiuto umano. Il Cuore di Cristo trafitto sulla croce diventa così sorgente di grazia e misericordia, luogo di incontro tra il divino e l'umano, apertura e invito a una comunione senza barriere.

Gli elementi fondamentali della spiritualità del Sacro Cuore

La spiritualità del Sacro Cuore non si esaurisce in atti devozionali o pratiche esteriori, ma invita a un'autentica trasformazione interiore e a un cammino di sequela evangelica. Essa si arti-

cola intorno ad alcuni pilastri fondamentali:

- *Contemplazione dell'amore di Cristo*: la meditazione del Cuore di Gesù invita a sostare davanti al mistero di un amore che si dona senza misura, che perdona e che accoglie ogni creatura. È un tempo di ascolto e di intimità, in cui ci si lascia amare e si impara a rispondere con fedeltà.
- *Riparazione*: uno degli aspetti centrali della devozione è il desiderio di "riparare" le offese, le indifferenze e i peccati che feriscono il Cuore di Cristo. La riparazione non è solo espiazione, ma soprattutto partecipazione all'amore ferito di Dio, volontà di essere strumenti di riconciliazione e pace nel mondo.
- *Misericordia e compassione*: il Cuore di Gesù si commuove davanti alla sofferenza dell'umanità. Chi vive questa spiritualità è chiamato a lasciarsi muovere da quello stesso sentimento, diventando prossimo, solidale, capace di perdonare e di servire.
- *Eucaristia*: la Messa, in particolare l'adorazione e l'offerta del proprio vissuto insieme al sacrificio di Cristo, è il centro e il culmine della spiritualità del Sacro Cuore. Qui si attinge la forza per vivere l'amore nel quotidiano.
- *Consacrazione personale e familiare*: affidarsi al Sacro Cuore significa riconoscere in Dio il senso



ultimo della propria esistenza, scegliere di mettere la vita nelle Sue mani, accettando di lasciarsi plasmare dal Suo amore.

La spiritualità del Sacro Cuore oggi

Nel mondo contemporaneo, la spiritualità del Sacro Cuore conosce nuove espressioni e nuove sfide. In un'epoca segnata spesso da individualismo, freddezza relazionale e ricerca di senso, la proposta di un amore che si dona, si rafforza e guarisce le ferite rimane attuale e necessaria. Comunità religiose, movimenti laicali e associazioni continuano a proporre incontri di preghiera, momenti di adorazione, atti di consacrazione e iniziative di solidarietà ispirate a questa spiritualità.

Un esempio concreto è rappresentato dalla pratica del Primo Venerdì del Mese, durante il quale i fedeli sono invitati a confessarsi, comunicarsi e offrire atti di riparazione per le offese al Sacro Cuore. Questa tradizione, diffusa in tutto il mondo, è occasione di rinnovamento spirituale e di rafforzamento della comunione ecclesiale.

Il messaggio universale del Sacro Cuore

La spiritualità del Sacro Cuore, pur radicata nel cattolicesimo, ha un messaggio che va al di là delle appartenenze confessionali: essa parla al cuore di chiunque sia in ricerca di amore, di pace, di guarigione. Gesù, con il suo Cuore aperto, invita ogni persona a lasciarsi avvicinare dalla tenerezza di Dio, a superare le proprie paure, a imparare la gratuità, la comprensione e il dono di sé.

Questa spiritualità insegna che la fede non è solo adesione intellettuale, ma coinvolgimento affettivo e trasformazione dell'esistenza. Significa accettare di essere amati e chiamati a nostra volta ad amare, senza condizioni.

Le radici francescane della spiritualità del Cuore di Gesù

Le radici francescane della spiritualità del Sacro Cuore risiedono nella focalizzazione medievale sull'umanità sofferente di Cristo e sulla ferita del suo costato, elementi che hanno anticipato la devozione moderna.



Sebbene la forma contemporanea della devozione sia legata alle apparizioni di santa Margherita Maria Alacoque (XVII secolo), l'impulso iniziale si deve all'azione dei francescani tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo.

I punti chiave della connessione francescana sono la centralità della Passione: la spiritualità francescana, nata dall'esperienza di san Francesco d'Assisi,

pone al centro il “Dio fatto uomo” e il suo sacrificio d’amore. La contemplazione delle piaghe di Gesù, culminata nelle stigmate di san Francesco, ha preparato il terreno per la venerazione del cuore trafitto. Il contributo di san Bonaventura: il teologo francescano è considerato uno dei precursori più significativi. Nel suo *Vitis mystica*, egli descrive il Cuore di Gesù come la fonte della vita e invita i fedeli a entrare in quella ferita per trovarvi rifugio e amore.

Testimoni e Santi del Sacro Cuore

Nel corso dei secoli, molti Santi e Sante hanno incarnato la spiritualità del Sacro Cuore nel loro vissuto quotidiano. Santa Margherita Maria Alacoque resta un modello insuperabile di abbandono e di fiducia nell’amore di Cristo. Anche san Giovanni Eudes, che ha promosso la devozione sia al Cuore di Gesù che a quello di Maria, e Papa Leone XIII, che ha consacrato il mondo intero al Sacro Cuore nel 1899, sono figure chiave di questa tradizione.

Il loro insegnamento invita ciascuno e ciascuna di noi a scoprire che, nei momenti di fatica e di prova, si può trovare consolazione e forza nel

cuore di Cristo. Essi hanno vissuto una fede semplice, fatta di gesti quotidiani di bontà, di perdono e di servizio.

La Venerabile Serva di Dio Margherita del Sacro Cuore, fondatrice delle Suore Francescane del Cuore di Gesù, s'inserisce in questo contesto: ella unì alla devozione del Sacro Cuore lo spirito del Poverello di Assisi, tanto da far sua l'espressione di Francesco "l'Amore non è amato". Per Madre Margherita del Sacro Cuore, al secolo Virginia De Brincat, la spiritualità della Riparazione ha una precisa collocazione: l'ardore missionario e apostolico di far conoscere e amare il Signore.

Questo anno giubilare indetto da Papa Leone per l'ottavo centenario della morte di san Francesco, vuole essere uno strumento semplice ed efficace per riscoprire quanto Papa Francesco con l'Enciclica *Dilexit Nos* ci ha esortato a fare: vivere la spiritualità del Cuore di Gesù per attualizzare oggi lo spirito della Riparazione. Abbiamo bisogno anche noi oggi di fare nostra l'esperienza di Virginia De Brincat: "sentirsi amati" per riamare allo stesso tempo; lei stessa nelle sue lettere scriverà: "Guardiamo Gesù, a Betlemme, sulla Croce e sull'altare; non sembra dirci: 'Ecco l'amore che vi porto?'".



La figura della Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore si staglia luminosa nel panorama della spiritualità cristiana come donna capace di coniugare la profonda devozione con una tensione apostolica vivace e concreta. Nata in un contesto segnato dalla ricerca di Dio e dalla

carità operosa, ella ha saputo accogliere nella sua esistenza lo spirito del Sacro Cuore, lasciandosi coinvolgere interamente dall'amore misericordioso di Cristo e traducendolo in gesti quotidiani di attenzione agli ultimi e di dedizione instancabile all'annuncio del Vangelo.

Il suo itinerario spirituale si caratterizza per un ardore missionario che non si esaurisce nella preghiera, ma si fa azione, testimonianza, vicinanza alle fragilità e alle sofferenze del suo tempo. Forte dell'eredità francescana, Madre Margherita si è lasciata guidare dalla certezza che l'Amore non è amato: questa intuizione, che fu anche del Poverello d'Assisi, divenne per lei un invito a una riparazione attiva, a colmare con la propria risposta d'amore le ferite dell'indifferenza e della freddezza che spesso segnano la storia umana.

Nelle sue lettere traspare una fede semplice e ardente, fatta di contemplazione e di servizio, di silenzio e di parola che consola. Scrivendo alle sue figlie spirituali, Madre Margherita esorta a guardare al Cuore di Gesù come fonte inesauribile di tenerezza e di forza, capace di trasformare il dolore in offerta, la prova in speranza, la fatica in gioia donata. La sua testimonianza si fa dunque

invito vivo anche per il nostro tempo: imparare a lasciarsi amare, per divenire a nostra volta capaci di amore gratuito, di perdono, di compassione.

Madre Margherita del Sacro Cuore rimane così testimone di quella spiritualità che, radicata nella tradizione, si apre al futuro, indicando sentieri di speranza e di fiducia nell'amore che guarisce e salva. La sua vita, segnata dall'offerta e dalla missione, continua a parlare al cuore di chiunque sia in ricerca di senso, spronando ciascuno e ciascuna a riscoprire la bellezza di un'esistenza donata e pienamente vissuta nello spirito del Sacro Cuore. Proprio da questa eredità spirituale nasce l'invito a una fede incarnata, che non si limita a parole o a slanci interiori, ma si concretizza in piccoli gesti di attenzione, in scelte quotidiane d'amore che sanno illuminare anche le zone d'ombra dell'esistenza. La storia della devozione al Sacro Cuore, così intrecciata con figure come quella di Madre Margherita, ci insegna che la santità non è riservata a pochi eletti, ma si costruisce nella trama semplice e nascosta del vivere di ogni giorno.

Seguendo il suo esempio, siamo chiamati e chiamate a vivere una spiritualità capace di generare speranza, a diventare artigiani e artigiane

di una fraternità che accoglie, che ascolta e che sa prendersi cura delle ferite dell'umanità. La testimonianza di Madre Margherita del Sacro Cuore, fatta di dedizione silenziosa e ardore missionario, ci ricorda che ogni cuore, aperto all'amore, può essere strumento di pace e sorgente di gioia per il mondo che ci circonda.

Così, lasciandoci ispirare dal suo cammino, impariamo a riconoscere nella spiritualità del Sacro Cuore una forza rinnovatrice, capace di trasformare anche le fatiche più grandi in opportunità di bene, e le ferite ricevute in occasioni per donare ancora più amore. In questo modo, la vita di chi segue la via del Sacro Cuore si fa eco di una promessa antica e sempre nuova: "Chi rimane nell'amore, rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1Gv 4,14).

Vicenda storica della Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore

La sua esperienza spirituale si radica così in una profonda consapevolezza del dolore umano e della sete di amore che attraversa ogni epoca. In Madre Margherita il desiderio di consolare il Cuore



di Cristo, spesso dimenticato o trascurato, si trasforma in una chiamata ad ascoltare e abbracciare la sofferenza del mondo: il suo cammino di fede è un continuo dialogo tra l'intimità della preghiera e il servizio concreto, tra la contemplazione silenziosa e il coraggio dell'azione. La sua passione per la riparazione nasce proprio dalla certezza che ogni piccolo gesto d'amore ha una forza che supera i confini del tempo, unendo la storia personale di ciascuno e ciascuna al mistero più grande della redenzione.

In questo contesto si comprende come l'espressione tanto cara al francescanesimo, "l'Amore non è amato", diventi per lei e per chi la segue un invito urgente a colmare con la propria vita il vuoto lasciato dall'indifferenza e dalla superficialità. La dedizione di Madre Margherita si fa così proposta di una vita tutta donata, un'esistenza che trova nella tenerezza e nella compassione la risposta a un Amore troppo spesso dimenticato, ma sempre presente e operante nella storia.

“L'Amore non è amato”

«Il contadino chiese: “Cos'è successo, fratello, perché piangi?” Il fratello - San Francesco - rispose: “Fratello mio, il mio Signore è sulla Croce e mi chiedi perché piango? In questo momento vorrei essere il più grande oceano della terra per avere tutte quelle lacrime. Vorrei che si aprissero allo stesso tempo tutte le porte del mondo e le cataratte e che si scatenassero i diluvi per farmi prestare più lacrime. Ma anche se mettessimo insieme tutti i fiumi e i mari non ci sarebbero lacrime sufficienti per piangere il dolore e l'amore del mio Signore crocifisso. Vorrei



avere le ali invincibili di un'aquila per attraversare le catene montuose e gridare sulle città: 'L'Amore non è amato!'. Com'è possibile che gli uomini possano amarsi se non amano l'Amore?'».

(Ignacio Larrañaga,
in “Nostro fratello d'Assisi”,
una biografia di San
Francesco)

Questo episodio della vita di Francesco ci aiuta a entrare nel cuore di Madre Margherita: ella infatti coniugò, come detto in precedenza, la devozione al Sacro Cuore e lo spirito francescano dato uno speciale e grandissimo impulso alla congregazione delle Suore Francescane del Cuore di Gesù, fondate a Gozo da don Giuseppe Diacono.

Le Suore Francescane del Cuore di Gesù

La Congregazione fu fondata nel 1880 nell'arcipelago maltese grazie all'iniziativa di don Giuseppe Diacono e Madre Margherita De Brincat.

A Victoria, Gozo (Malta), era presente un'associazione denominata "Dodici Stelle del Cuore di Gesù", guidata da don Giuseppe Diacono e composta da ragazze nubili che si dedicavano a pratiche religiose e alla preparazione del catechismo nelle parrocchie locali. Alcune di queste ragazze espressero la volontà di consacrazione religiosa e, sotto la supervisione di don Diacono, si riunirono in una piccola abitazione a Victoria ottenendo l'approvazione dal vescovo. La comunità adottò



successivamente la Regola del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi, assumendo la denominazione di Terziarie Francescane.

Il 15 gennaio 1882 la Congregazione trasferì la propria sede in Strada Palma 10, in un edificio

acquistato e ristrutturato da Don Giuseppe Diacono, denominato "Casa di Carità". In seguito, questa struttura divenne la Casa-Madre della Congregazione. All'interno della Casa venne aperto un centro educativo, dove le suore offrivano istruzione cristiana e culturale a bambini e ragazze, insegnando anche cucito, ricamo, merletto a tombolo e lavori domestici.

Francesco e l'Eucaristia

«Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, è presente Cristo, il Figlio del Dio vivo. O ammirabile altezza e stupenda degnazione! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati. Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché tutti e per intero vi accolga Colui che tutto a voi si offre».

(Lettera a tutto l'Ordine, 26-29)



Questo scritto di Francesco ci presenta il suo grande amore per il dono dell'Eucaristia, che nel pensiero francescano non è soltanto me-

moria di un gesto d'amore, ma fonte inesauribile di unità e trasformazione interiore. San Francesco la considerava "il sole della vita", attorno a cui ruotano le scelte e le speranze di chi desidera vivere secondo il Vangelo.

È nell'umiltà di quel pane spezzato che si scopre la forza di donarsi senza riserve, trovando nella presenza reale di Cristo il coraggio per affrontare le sfide quotidiane e seminare pace. In questo modo, il mistero eucaristico diventa scuola di fraternità, insegnando che "nessuno si salva da solo", e che la vera gioia nasce dal condividere ciò che si è e ciò che si ha, proprio come il pane sulla mensa.

In un altro testo, Francesco dice: "Dello stesso Altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo..." (*Testamento*, 10). Ecco cosa vediamo ora corporalmente, "con gli occhi del corpo", della presenza del Signore Gesù in mezzo a noi: il pane e il vino. Ma noi dobbiamo credere fermamente a questo dono del suo amore per noi, sull'esempio di Francesco. "E perciò – dice ancora Francesco – lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo Corpo e Sangue del Signore".

L'esperienza di san Francesco, profondamente segnata dall'incontro con Cristo nell'Eucaristia, ha rappresentato per Madre Margherita e la sua Congregazione un esempio luminoso di abbandono fiducioso e di umile servizio. La sua capacità di riconoscere la presenza viva di Gesù sotto le specie eucaristiche ha alimentato nel tempo una spiritualità ardente e concreta, centrata sull'amore gratuito e sulla totale dedizione al prossimo.

La spiritualità della Riparazione alla luce dell'Enciclica *Dilexit Nos*

La spiritualità della Riparazione, al centro della missione delle Suore Francescane del Cuore di Gesù, trova una luce particolare nell'Enciclica *Dilexit Nos*. In questo documento, il richiamo all'amore redentore di Cristo si intreccia con l'impegno concreto a risanare le ferite dell'umanità attraverso atti di carità, compassione e dono gratuito di sé. Madre Margherita, ispirata dalla forza riparatrice del Sacro Cuore, invitava ogni sorella a farsi presenza viva di consolazione per chi soffre, a vedere nell'altro e nell'altra il volto stes-



so di Cristo e a porre piccoli gesti quotidiani come risposta d'amore alle ingiustizie e alle indifferenze del tempo.

Questa spiritualità non si limita a un'esperienza personale, ma si traduce in un'opera collettiva, dove la comunità diventa luogo di accoglienza, preghiera e servizio. Le suore, animate da uno spirito francescano profondo, hanno saputo tessere nel silenzio storie di dedizione, offrendo sostegno alle famiglie, cura agli ammalati, istruzione ai piccoli e conforto agli anziani. Ogni opera nasceva dal desiderio di riparare le offese al Sacro Cuore attraverso la promozione di un mondo più giusto e fraterno, in cui ogni persona possa sentirsi accolta, amata e valorizzata. Così, la testimonianza delle Suore Francescane del Cuore di Gesù continua a essere oggi un invito a vivere la Riparazione come cammino di speranza, apertura all'altro e azione trasformatrice, capace di generare nuova vita nel cuore della Chiesa e della società.

«Voglio, desidero ed anelo anime, anime! Facciamo il nostro possibile per essere utili nella vigna del Signore».

Queste parole di Madre Margherita racchiudono la tensione missionaria e il desiderio ardente che animava la sua vita e quella delle sue con-

sorelle: una tensione che non si è mai esaurita, ma che nel tempo ha trovato nuove forme di servizio e presenza, adattandosi ai bisogni mutevoli delle persone e della società. La memoria di Madre Margherita continua così a ispirare chiunque cerchi nella fede un motivo per donarsi, ricordando che, anche nei più piccoli gesti quotidiani, ognuno e ognuna può essere strumento di riparazione e di pace, lasciando che il cuore batta all'unisono con quello di Cristo.

Come vivere oggi lo spirito di Madre Margherita

Accogliere oggi lo spirito di Madre Margherita significa innanzitutto riscoprire la centralità della relazione: dialogare con chi ci è accanto, ascoltare le fragilità della nostra epoca e rispondere con gesti autentici di prossimità. Nel frastuono della quotidianità, l'esempio delle Suore Francescane del Cuore di Gesù invita a ritagliarsi spazi di silenzio e contemplazione, dove la preghiera non sia evasione, ma sorgente di energia per tradurre la fede in azioni concrete.



Seguendo il loro carisma, ciascuno e ciascuna può trasformare l'ambiente in cui vive in una "casa di carità", offrendo tempo, attenzione e competenze con gratuità, in famiglia, nella scuola, nel lavoro e nei contesti sociali più diversi. Il senso di riparazione, dunque, non resta ancorato al passato, ma si fa attuale nella capacità di guardare alle ferite dell'oggi - solitudini, povertà, ingiustizie - e di sanarle con creatività, dolcezza e perseveranza.

In quest'ottica, vivere lo spirito di Madre Margherita vuol dire anche formarsi continuamente, saper leggere i segni dei tempi e lasciarsi interrogare dai bisogni emergenti della società, senza paura di rinnovare il proprio modo di essere presenza misericordiosa e costruttiva. Il cammino della Riparazione si declina, così, nella semplicità dei piccoli servizi quotidiani, nella fedeltà alle relazioni e nell'audacia di coltivare speranza dove sembra dominare l'indifferenza. Proprio come la Congregazione, oggi chiunque può lasciarsi guidare dalla tenerezza di Cristo, facendo delle proprie mani e del proprio cuore strumenti di una nuova cultura dell'amore e della solidarietà, capace di illuminare anche le notti più oscure della storia personale e collettiva.

La devozione al Cuore Eucaristico di Gesù

La devozione al Cuore Eucaristico di Gesù rappresenta il cuore pulsante della spiritualità di Madre Margherita e delle sue figlie spirituali. Essa invita ogni credente a vivere un rapporto personale e profondo con Cristo, presente nell'Eucaristia, e a lasciarsi trasformare dalla sua misericordia. Attraverso la preghiera e l'adorazione, si rinnova il legame tra il fedele e il Signore, trovando forza per affrontare le sfide della vita quotidiana e per offrire sé stessi in spirito di riparazione e di amore, come strumenti di pace nel mondo. Da seguace del poverello di Assisi anche la serva di Dio farà la stessa esperienza di amore. Nelle sue lettere spesso ella chiamerà il Signore con l'espressione "dolce sposo amante", per indicare la sua duplice esperienza di colei che è amata e riama nel tempo dell'adorazione, che lei stessa definirà "un tempo privilegiato", come emerge dai suoi scritti.

Questo incontro profondo con Cristo nell'Eucaristia plasma l'agire quotidiano e offre linfa alla carità operosa che si traduce in gesti concreti verso gli altri. Animati da questa fede viva, si



impara ad accogliere ogni persona come un dono,
lasciando che la presenza del Signore trasformi le
difficoltà in occasioni di speranza e di nuova vita.

Come vivere anche noi sull'esempio di Madre Margherita

Per incarnare lo spirito di Madre Margherita nella vita quotidiana, occorre partire dai piccoli gesti: una parola gentile rivolta a chi attraversa un momento difficile, un aiuto concreto offerto senza aspettarsi nulla in cambio, un sorriso che rompe il muro della solitudine. Si può scegliere di dedicare tempo al volontariato, visitare persone anziane o sole, sostenere chi è in difficoltà economica, oppure semplicemente essere disponibili all'ascolto nel proprio ambiente di lavoro o tra le mura domestiche.

La Riparazione prende forma anche attraverso l'impegno ad agire con giustizia e rispetto nelle relazioni, a valorizzare chi ci circonda, a promuovere dialogo e collaborazione invece che competizione. Chi desidera seguire l'esempio delle Suore Francescane del Cuore di Gesù può inoltre investire nella formazione personale e spirituale, partecipando a momenti di preghiera comunitaria, incontri di approfondimento, laboratori di solidarietà e iniziative sociali.

Fondamentale è il coraggio di non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà o dall'apparen-



te indifferenza che talvolta si percepisce nella società, ma di perseverare nel bene, confidando che anche il più piccolo seme d'amore può generare frutti inattesi. Così, giorno dopo giorno, è possibile rinnovare la cultura della riparazione e dell'amore, costruendo intorno a sé una rete di relazioni autentiche, fiduciose e accoglienti, capaci di riflettere la luce del Vangelo nelle pieghe della vita ordinaria.

Le Stelle del Cuore di Gesù

Le Stelle del Cuore di Gesù, ispirandosi al nucleo originario della Congregazione e al carisma della stessa, nell'intento di collaborare alla sua attività apostolica, si impegnano a essere nel mondo testimoni dell'amore di Dio e a promuovere la devozione al "Cuore Eucaristico" di Gesù, accogliendo l'invito di Madre Margherita di "amare l'Amore, non amato perché non conosciuto", certamente ispirato e nutrito dalla profonda intuizione di san Francesco d'Assisi: "Dobbiamo amare molto l'Amore di Colui che molto ci ha amati". Impegnarsi nella Chiesa come Stelle del Cuore di Gesù è assumere quale fine precipuo della propria vita cristiana quello della "riparazione" alle offese al Cuore Eucaristico di Gesù. Pertanto, a ciascun socio viene assegnato un giorno del mese, da vivere con espresa intenzione riparatrice, offrendo a Cristo ogni cosa: il pensiero, l'azione concreta, la preghiera silenziosa, la vita familiare e di relazione, lo svago ed il lavoro, le gioie, le sofferenze, le speranze. Imparare a "ricambiare" l'Amore di Chi, senza riserve, ci ha fatto dono della Sua stessa vita perché fossimo redenti: questo l'intento che anima

l'Associazione fino a diventare modo nuovo di intendere la preghiera e di affrontare la vita quotidiana. L'Associazione delle Stelle del Cuore di Gesù ha un particolare rapporto di comunione con la Congregazione delle Suore Francescane del Cuore di Gesù che, per volontà dei fondatori, ha uno specifico ruolo di responsabilità. Associati in gruppi e sotto l'amorevole guida delle Suore Delegate della Congregazione, i soci del Cuore di Gesù portano nel mondo la vitalità del suo progetto apostolico e in pari tempo apportano a essa i valori specifici della sua condizione secolare, nel rispetto della propria identità e autonomia.

Consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù

Amabile Salvatore, desiderando attestarti la mia riconoscenza e riparare alle mie infedeltà, io mi consacro interamente al tuo Divin Cuore, e col tuo santo aiuto propongo di non peccare mai più.

O Sacro Cuore di Gesù, spargi le tue benedizioni sulla tua Santa Chiesa, sui suoi ministri, su tutti i suoi figli, e in particolare sulla Congregazione e su questa Comunità.

Sostieni i giusti, converti i peccatori, assisti i moribondi, libera le anime del Purgatorio e stendi su tutti i cuori il dolce impero del tuo Amore. *Amen.*

Dolce Cuor del mio Gesù
Fa' ch'io t'ami sempre più.

Cara Maria, Madre del mio Signore.
Fammi amante del tuo Sacro Cuore.

Atto di Adorazione e di Unione al Sacro Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento di Santa Margherita Maria Alacoque

O Gesù mio, Signore e mio Dio, che credo veramente e realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'Altare, accetta questo atto di profonda adorazione, per supplire al desiderio che ho di adorarti incessantemente, ed in ringraziamento dei sentimenti d'amore che il tuo Sacro Cuore in esso nutre per me. Io meglio non saprei riconoscerli che accogliere tutti gli atti di adorazione, di pazienza e d'amore da questo medesimo cuore compiuti nel corso della sua vita mortale, e che sono presenti in questo Sacramento, per amarti, lodarti ed adorarti per suo mezzo quanto mi sarà possibile. Io mi unisco a questa divina offerta, che Tu fai al Divin Padre, e ti consacro tutta me stessa, pregandoti di distruggere in me il peccato e di non permettere che mi separi da te in eterno. Amen.

Coroncina al Cuore di Gesù

R. O mio Gesù, che hai detto:

“In verità vi dico, chiedete e otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”, ecco che io busso, io cerco, io chiedo la grazia:

V. Gloria al Padre...

V. Sacro Cuore di Gesù.

R. Io confido e spero in te.

V. O mio Gesù, che hai detto:

“In verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve la concederà”, ecco che al Padre Tuo, nel tuo nome, io chiedo la grazia:

V. Gloria al Padre...

V. Sacro Cuore di Gesù.

R. Io confido e spero in te.

R. O mio Gesù, che hai detto:

“In verità vi dico, passeranno il cielo e la terra,

ma le mie parole non passeranno mai”, ecco che, appoggiata all’infallibilità delle tue parole, io chiedo la grazia:

V. Gloria al Padre...

V. Sacro Cuore di Gesù.

R. Io confido e spero in te.

V. Preghiera:

R. O Sacro Cuore di Gesù, cui è impossibile non avere compassione di coloro che soffrono: abbi pietà di me, peccatrice, e donami la grazia che ora ti domando con tutto il cuore per mezzo di Maria, tua e nostra tenera Madre. *Amen.*

Preghiera per la Glorificazione della Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore

Santissima Trinità, ti adoro, ti benedico, ti lodo e ti ringrazio per i doni e le grazie concesse alla Venerabile tua serva Madre Margherita del Sacro Cuore.

Degnati ti supplico, di manifestare in lei la potenza del tuo amore e la grandezza della tua misericordia, concedendomi per sua intercessione, la grazia che tanto imploro.

Gloria al Padre...

Indice

Presentazione	3
Introduzione alla spiritualità del Sacro Cuore.....	5
Origini storiche e sviluppo della devozione	5
Gli elementi fondamentali della spiritualità del Sacro Cuore	8
La spiritualità del Sacro Cuore oggi	11
Il messaggio universale del Sacro Cuore	12
Le radici francescane della spiritualità del Cuore di Gesù	12
Testimoni e Santi del Sacro Cuore	14
Vicenda storica della Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore.....	19
“L'Amore non è amato”	22
Le Suore Francescane del Cuore di Gesù	23
Francesco e l'Eucaristia.....	25

La spiritualità della Riparazione alla luce dell'Enciclica <i>Dilexit Nos</i>	28
Come vivere oggi lo spirito di Madre Margherita	31
La devozione al Cuore Eucaristico di Gesù	34
Come vivere anche noi sull'esempio di Madre Margherita	36
Le Stelle del Cuore di Gesù	38
<i>Consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù</i>	40
<i>Atto di Adorazione e di Unione al Sacro Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento di Santa Margherita Maria Alacoque</i>	41
<i>Coroncina al Cuore di Gesù</i>	42
<i>Pregghiera per la Glorificazione della Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore</i>	44

A nonna Bianca la prima da cui imparai ad amare il Cuore di Gesù fin da piccolissimo con questa breve preghiera:

“Nel bel Cuore di Gesù che mi ha redento in pace mi riposo e mi addormento”.

Don Bruno Sperandini

*Per chi volesse prendere parte all'Associazione
delle Stelle del Cuore di Gesù o ricevesse grazie
per intercessione della Venerabile può mettersi in
contatto con la Casa Generalizia:*

Suore Francescane del Cuore di Gesù

Via Edmondo de Amicis,18

00047 - S. Maria delle Mole Marino (RM)

generaliziafcj@gmail.com – tel. 06 93543037

*Finito di stampare il 12 aprile 2026
Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia*

“Amiamo l’Amore” ci invita a scoprire la spiritualità del Sacro Cuore di Gesù, vivendola con lo Spirito di San Francesco e della sua seguace la Venerabile Madre Margherita del Sacro Cuore. Un libro che ci esorta a vivere l’amore di Dio e del prossimo come centro della nostra vita, seguendo l’esempio di Gesù e la testimonianza di due grandi testimoni. Un percorso di fede, amore e semplicità per tutti coloro che vogliono seguire il Cuore di Gesù.

DON BRUNO SPERANDINI (5/2/1983), presbitero della diocesi di Palestrina, attualmente è parroco della parrocchia Santissima Annunziata in Palestrina, e rettore della Chiesa di San Francesco. In diocesi è l’incaricato della pastorale Giovanile e Vocazionale.

Con Edizioni OasiApp ha pubblicato “Ai piedi di Gesù - Storia di una missionaria dell’Eucaristia, la serva di Dio Madre Letizia Zagari” e “In tutta fretta”.



Inquadra
il QR Code
per ascoltare
gli audio

€ 4,00

Codice: OAS45147
ISBN 979-12-5645-147-0



9 791256 451470

www.oasiapp.it